



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Multe, tassa rifiuti e sulla casa: Equitalia e pignoramenti in bilico

Autore: Redazione | 24/02/2015



Addio cartelle di pagamento di Equitalia: i Comuni sono costretti a sbarazzarsene per la riscossione di Imu, Ici, Tasi, Tares, Tari, imposta di soggiorno, ecc.

Equitalia potrebbe rinunciare alla notifica di milioni di cartelle esattoriali per multe e tributi locali (quali le imposte sulla casa e sui rifiuti). Questo perché una legge del

2012 **[1]**, la cui attuazione è stata rimandata sino a oggi, ha stabilito che le **sanzioni** e i **tributi locali** non potranno più essere riscossi da **Equitalia**, bensì da **società in house** (appartenenti cioè agli stessi Comuni) o da **soggetti esterni** che avranno firmato un'apposita **convenzione** con i municipi italiani.

All'approssimarsi dell'ultimo rinvio, nulla è cambiato né Equitalia ha fatto sapere se intende costituire un consorzio con **Anci** (l'**Associazione Nazionale Comuni Italiani**) per la **riscossione coattiva** delle entrate locali. Ragion per cui, a strettissimo giro, i Comuni saranno per legge obbligati a sbarazzarsi di Equitalia e a non inviarle più i ruoli sulla base dei quali emettere poi le **cartelle esattoriali**.

In pratica, nonostante le autorità di polizia continueranno a elevare e notificare le multe per violazione del codice della strada; nonostante l'amministrazione comunale proseguirà nell'attività ispettiva per il mancato pagamento dei tributi locali, nulla si potrà fare poi, in termini concreti, contro i contribuenti se non inviare loro una lettera di sollecito di pagamento. E questo perché solo l'Agente per la riscossione (Equitalia appunto) può formare le cartelle esattoriali per dar vita all'esecuzione forzata.

Risultato: non venendo formata la **cartella**, mancherà anche il **titolo esecutivo** per poter procedere al **fermo auto**, all'ipoteca sulla casa o al **pignoramento** di conti, pensioni, stipendi, ecc.

Insomma, il pagamento di diversi miliardi di euro delle entrate dei nostri Comuni (si pensi che solo le multe stradali superano un miliardo e mezzo) verrà rimesso al "**buon cuore**" degli italiani. E non è difficile immaginare quale possa essere la risposta dei contribuenti, già sufficientemente tartassati (ma - ciò che è peggio - privi dei servizi profumatamente pagati alle amministrazioni locali).

Il divieto di **esecuzione forzata** toccherà non solo i debiti maturati alla scadenza

del mandato, ma anche le procedure già in corso che dovranno essere stoppate, in quanto Equitalia sarà formalmente destituita di tutti i propri poteri. Dunque, le eventuali cartelle notificate in questi anni e che non hanno dato luogo alla procedura di riscossione saranno “abbandonate” e non produrranno più, sul piano pratico, effetti per i contribuenti. Non esiste infatti alcuna norma che attribuisca ad Equitalia il potere di effettuare la riscossione coattiva, senza una procedura ad evidenza pubblica.

Note

[1] DL n. 70/2012 art. 7.